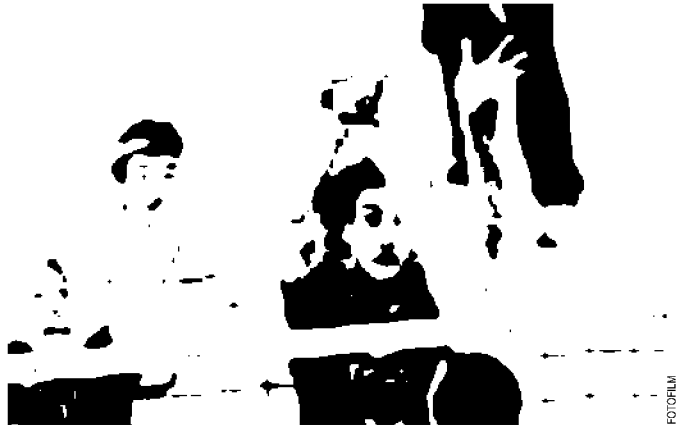


Volley. Niente finale tricolore per gli orogranata, ma si sta seminando bene
Sisley, l'orgoglio di Piazza

«Nostro il gioco più bello, questa squadra crescerà»



GRAPPOLO. De Togni, Fei e Nikolov a contendersi il pallone in gara-4

E' stata comunque una stagione da protagonista per la Sisley, che si è affermata come terza forza italiana dopo Trento e Cuneo, spendendo meno di questi club, ma investendo in giocatori e staff giovani, scelte che hanno ripagato. Si può parlare di scommessa vinta, in casa orogranata, anche se il rammarico per non poter giocare la finale scudetto lascia l'amaro in bocca a Roberto Piazza, che fin dal primo giorno sognava di lottare fino all'ultimo per il traguardo tricolore.

«Dissi subito alla squadra che ero tornato per aggiungere un vessillo sul soffitto del Palaverde — racconta il tecnico — Anche se quando la Sisley mi ha scelto in molti si sono messi a ridere. Nessuno pensava che questa squadra potesse arrivare lontano e invece siamo qui a commentare una serie persa contro Cuneo per qualche imprecisione di troppo. L'altra sera, ad inizio terzo set, sul 7-2 per noi ho guardato il mio vice Totolo in panchina e gli ho detto che, comunque fosse andata, la pallavolo più bella l'avevamo mostrata noi, e ne sono convinto e orgoglioso».

Cosa ha fatto la differenza? «L'esperienza di certi giocatori e qualche errore evitabile che abbiamo continuato a continuati

per tutta la serie, e qui dovrò farmi un bell'esame di coscienza perchè qualcosa ho pur sbagliato. Poi se Cuneo ci batte 6 volte su 7 significa che lo merita».

Stagione positiva? «Io ho vinto la scommessa personale: iniziovo con timore, come è giusto che sia, ma non mi sono mai bloccato affrontando ogni giornata con la coscienza a posto. L'ho sempre ripetuto ai ragazzi: ogni sera mi fermo allo specchio, mi guardo in faccia e finora sono andato a letto sereno».

Anche la società ha vinto con la sua politica nuova. «Tutta la Sisley deve essere fiera per quanto è stato fatto quest'anno. Puntare su giovani come Maruotti e De Togni non era facile, siamo orgogliosi che due nostri prodotti abbiamo meritato la nazionale maggiore, anche se per De Togni la convocazione non è arrivata (stiletta al c.t. Anastasi? ndr). Ma anche altri non hanno ancora dato il massimo: gli olandesi Bontje e Horstink erano alla prima stagione di un certo livello, è una Sisley con ampi margini di miglioramento».

La prossima stagione sarà più impegnativa con campionato e Champions. Cosa servirà? «Servirà che tutti abbiano la disponibilità al lavoro e al sacrificio,

perchè si giocherà ogni tre giorni, si dovrà cambiare pallone a seconda se ci si allenerà per coppa o campionato e lo stress sarà maggiore. Ma saremo pronti».

Troppo presto per parlare di mercato? «Non è il mio compito. Io parlerò con ogni giocatore per capire la sua voglia e la disponibilità, poi deciderà la società. Le mie idee Gravina le conosce».

Il complimento più bello che ha ricevuto? «Un tifoso mi ha detto che gli abbiamo fatto vivere un sogno. Questa squadra non si è mai tirata indietro e ha cercato il pubblico. Spero sia un seme per avere il prossimo anno un pasport più pieno»

